Regione del Veneto
AZIENDA OSPEDALIERA - PADOVA

Piano per la prevenzione della corruzione

Triennio 2013/2015

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

REDAZIONE DEL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RPC	**Responsabile della prevenzione della corruzione**	**dott.ssa Luisa Bissoli**
REF	**Referenti del responsabile della prevenzione della corruzione**	
	Referente area sanitaria, delle sperimentazioni cliniche, gestione progetti di ricerca, gestione liste di attesa e libera professione	**dott.ssa Carla Destro**
	Referente area del personale e incarichi	**dott.ssa Melissa Casarin**
	Referente area degli acquisti e logistica	**dott. Antonio Giona**
	Referente area economico patrimoniale, libera professione e marketing, convenzioni attive e passive	**dott.ssa Flavia Bizzotto**
	Referente area tecnica, lavori e ingegneria clinica	**ing. Giovanni Spina**
	Referente area information technology	**ing. Paolo De Nardi**

Indice

1. LE NORME E GLI ATTI DI RIFERIMENTO

1.1 Il livello statale

1.2 Il livello locale

2. IL CONTESTO

3. LA PREVISIONE DI LEGGE (COMMA 9 e 10 L. 190/2012) E LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE LINEE DI INDIRIZZO DEL COMITATO INTERMINISTERIALE (CAPOVERSO 5)

4. CONCETTO DI ANTICORRUZIONE

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E I REFERENTI

6. COMPITI PRIORITARI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7. IL PIANO 2013/2015 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI – MAPPATURA DEI RISCHI

8. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

9. NORMA FINALE

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

1. LE NORME E GLI ATTI DI RIFERIMENTO

1.1 Il livello statale

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica

- Linee di indirizzo, 13 marzo 2013, del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190

- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190".

1.2 Il livello locale

- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 269 del 27/03/2013 Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 305 del 29/03/2013 in ragione del carattere complesso dell' organizzazione il Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con la Direzione Amministrativa e Sanitaria, determina i Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione

- DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 420 del 09/05/2013 Adozione del Documento di Direttive per l'anno 2013

- Disposizione del Direttore Generale Prot. 25078 del 13/5/2013 individuazione dei Referenti della Prevenzione della Corruzione

- Disposizione del Direttore Generale Prot. 25091 13/5/2013 individuazione gruppo di supporto per le attività della prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

2. IL CONTESTO

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" dispone per la creazione di un sistema di prevenzione che interessa il livello nazionale, attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione – PNA - e ogni amministrazione pubblica, amministrazioni delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici, che adottano il proprio Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione.

Il comma 4 lett. C dispone che il Dipartimento della Funzione Pubblica predisponga il Piano Nazionale Anticorruzione secondo precise linee di indirizzo. Approvato, poi, dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T., comma 2, lettera c.

Il Piano così come delineato non si va a sostanziare in una attività definitiva ma come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono accompagnati e manutenuti nel tempo, attraverso modifiche successive in relazione alla evoluzione organizzativa e normativa e in relazione ai continui e necessari riscontri da parte della struttura aziendale.

In attesa della adozione del PNA e in considerazione delle attuali indicazioni che impongono un preciso intervento da parte di tutte le amministrazioni pubbliche entro il termine di cui all'art. 34-bis, comma 4, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che ha differito il termine di cui all'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013, si rende necessario provvedere all'elaborazione di una prima struttura di piano triennale per la prevenzione della corruzione – PPC - di questa Azienda Ospedaliera di Padova.

La redazione del Piano si reputa opportuna in una prima parziale stesura pur in presenza della nota della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche del 28/03/2012 che nel merito della scadenza dell'adozione del Piano si è espressa per la non perentorietà del termine del 31/03/2013, precisando che il "Piano triennale dovrà essere adottato entro il tempo strettamente necessario e secondo le linee indicate dal Piano Nazionale Anticorruzione, dopo l'approvazione dello stesso da parte della Commissione.

L'articolazione del Piano, che sarà oggetto di variazioni per mantenere la dovuta coerenza di sistema, allo stato in attesa del PNA, non potrà che prendere forma e sostanza da quanto espresso nelle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del piano nazionale anticorruzione pubblicate lo scorso 12/3/2013, e dovrà catalizzarsi intorno ad alcuni contenuti essenziali, a partire da quelli predeterminati dalla legge n. 190/2012, comma 9.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

3. LA PREVISIONE DI LEGGE (COMMI 9 e 10 L. 190/2012) E LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE LINEE DI INDIRIZZO DEL COMITATO INTERMINISTERIALE (CAPOVERSO 5)

Il Piano della prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

a) individuazione delle attività più esposte al rischio di corruzione, la legge n. 190/2013, il comma 16, menziona le seguenti

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;

b) definizione delle procedure per l'effettuazione di analisi, di valutazioni, di proposte, con i dirigenti e il personale addetto alle aree a più elevato rischio;

c) monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;

d) rilevazione e adozione delle misure di contrasto rispetto rischi identificati quali:

- introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

- valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi aziendali considerati a maggior rischio;

- predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, comma 51 L. 190/2013, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

- l'adozione di misure che diano garanzie per:

  - la definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44 L. 190/2013;

  - l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;

  - la diffusione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2013, e comma 16-ter dell'articolo 53 D.Lgs. 165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il D.Lgs. 39, 8 aprile 2013;

  - la diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dal comma 42 L.190/2013;

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

- la verifica della realizzazione del piano trasparenza come disciplinata dal T.U. trasparenza «Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni», ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza (come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione), l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;

-la realizzazione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;

f) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della performance;

g) definizione delle modalità delle forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della Prevenzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

4. CONCETTO DI CORRUZIONE

Ai fini del presente piano, il concetto di corruzione è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti, nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione, sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, nonché le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E I REFERENTI

In considerazione dell'impegnativo e delicato compito di raccordo con tutte le strutture aziendali si è ritenuto di assicurare l'apporto di un gruppo di Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione che operano in stretto collegamento con il responsabile per la stesura e l'applicazione del Piano. L'azione dei Referenti è subordinata alle indicazioni del Responsabile che resta il riferimento aziendale. I referenti sono individuati per le seguenti aree di attività:

- Area del Personale e Incarichi,
- Area degli Acquisti e Logistica,
- Area Economico Patrimoniale, Libera Professione e Marketing, Convenzioni attive e passive,
- Area Tecnica, Lavori e Ingegneria Clinica,
- Area Information Technology,

- Area Sanitaria, delle Sperimentazioni Cliniche, Gestione Progetti di ricerca, Gestione delle Liste di Attesa e Libera Professione.

Tutti i Responsabili delle Unità Operative aziendali sono tenuti a fornire il necessario apporto al Responsabile anticorruzione e ai Referenti delle aree definite, infatti nell'esplicazione delle attività il Responsabile dell'anticorruzione dovrà essere affiancato sia dai Referenti che dai Dirigenti ai quali sono affidati poteri di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

6. COMPITI PRIORITARI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al Responsabile della prevenzione della corruzione sono attribuiti i seguenti compiti:

elaborazione del piano della prevenzione della corruzione
definizione di procedure atte a selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione
verifica dell'efficace attuazione del piano e sua idoneità
proposte di modifiche in caso di mutamenti dell'organizzazione e in caso di accertate violazioni
verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a più elevato rischio di corruzione
individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione
pubblicazione della relazione annuale sui risultati dell'attività

I compiti identificati di fatto si inseriscono nella più specifica attività di gestione del rischio di corruzione che andrà ad attuarsi con misure preventive nuove, in coordinamento con quelle esistenti, secondo specifici monitoraggi e un'azione diretta in materia di prevenzione da parte del Responsabile coadiuvato e affiancato dai Referenti e da tutti i Dirigenti/Responsabili di strutture aziendali. Nello specifico tutti i Dirigenti delle strutture aziendali concorreranno, nell'ambito di un'azione sinergica, a determinare misure preventive attraverso una verifica periodica della valutazione connessa ai rischi dei propri uffici/servizi.

In applicazione dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013, applicativi della Legge 190/2012 vengono inoltre rese maggiormente evidenti alcune competenze in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione. Il d.Lgs 33/2013 pone l'obiettivo della verifica della realizzazione del piano trasparenza come disciplinate dal T.U. trasparenza «Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni», ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza, come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione. Il D.Lgs. n. 39/2013 su "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", definisce che il Responsabile anticorruzione ha il compito di curare, anche attraverso le disposizioni del Piano, che nell'Amministrazione siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità

ed incompatibilità degli incarichi. Il Responsabile deve adempiere inoltre agli oneri informativi e di denuncia di previsti all'art. 15 D.Lgs. 39/2013.

7. IL PIANO 2013/2015 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI – MAPPATURA DEI RISCHI

Il piano provvisorio 2013/2015 della prevenzione della corruzione formalizza una prima valutazione dei rischi di corruzione e illegalità con riferimento ai processi ritenuti a maggior rischio, sulla base di una prima valutazione delle caratteristiche degli stessi, analizzati in termini di probabilità e di impatto, valutando quindi la pericolosità dell'evento correlata alla gravità delle conseguenze.

Di seguito si evidenziano i macroprocessi oggetto della valutazione:

1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno
2. acquisizione di beni e servizi e gestione del contratto
3. Gestione sperimentazioni cliniche
4. Gestione liste di attesa
5. Libera professione
6. Gestione lavori pubblici
7. Gestione patrimonio immobiliare
8. Gestione finanziamenti pubblici e privati
9. Acquisizione e vendita di prestazioni e servizi sanitari presso terzi
10. Incasso prestazioni sanitarie e non sanitarie

L'identificazione dei processi e del grado di rischio connesso ad ognuno, riportati nelle tabelle a seguire, sono prodotti anche in relazione a quanto stabilito nel Piano di sviluppo del sistema di controllo interno di questa Azienda Ospedaliera di Padova, già oggetto di apposito provvedimento aziendale. In merito si rimanda alla Deliberazione del Direttore Generale n. 1364 del 21/12/2012.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

mappatura dei processi e valutazione rischi

MACRO PROCESSI	#	PROCESSI	DESCRIZIONE DEI LIMITI	UOC RESPONSABILE DEL PROCESSO	ALTRE STRUTTURE COINVOLTE	REGOLAMENTI/PROCEDURE	VOTAZIONE PROCESSI PRIORITARI									
							VALORE ECONOMICO					REGOLAM/CONTROLLI				
							1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno	1	Concorsi e prove selettive	Dalla stesura e pubblicazione del bando e individuazione della commissione esaminatrice sino alla deliberazione della graduatoria	S.C. Amministrazione e Gestione del personale	Regione, Direzione strategica	Procedura:art. 35 D.Lgs 165/2001 - art. 9 D.P.R. 487/1994 - art. 9 D.P.R. 220/2001 - D.P.R. 484/1997 - regolamenti aziendali		x					x			
1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno	2	Affidamento incarichi interni	Dall'attribuzione delle Posizioni Organizzative, Coordinamenti e incarichi dirigenziali alla valutazione e controllo	S.C. Amministrazione e Gestione del personale	Direzione Strategica, Collegi tecnici, Servizio per le professioni sanitarie, Dirigenti responsabili	C.C.N.L. di categoria - Contratti integrativi aziendali - Regolamento per l'affidamento e la revoca degli incarichi - Regolamento sul funzionamento del Collegio Tecnico - Procedura selettiva per l'assegnazione di coordinamenti		x					x			
1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno	3	Elaborazione e liquidazione delle retribuzioni	Dall'inserimento di dati giuridici ed economici che influiscono sulla retribuzione alla comunicazione alla tesoreria degli importi da liquidare	S.C. Amministrazione e Gestione del personale	Ufficio libera professione, Ufficio Incarichi extra istituzionali, Logistica, Controllo di gestione, Marketing e Sviluppo, Formazione	Regolamenti e protocolli operativi su singole materie, organizzazione degli uffici in attività segregate rispetto a chi fornisce/inserisce il dato e chi lo controlla; presenza di un soggetto terzo che fornisce la procedura gestionale e gestisce direttamente in out service le denuncie fiscali e previdenziali					x			x		
1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno	4	Affidamento incarichi esterni di lavoro autonomo ed extraistituzionali	Dall'avviso di procedura comparativa per l'acquisizione di personale al rilascio dell'autorizzazione a seguito dell'espletamemto della relativa istruttoria all'implementazione della Banca Dati relativa all'Anagrafe delle Prestazioni (portale online Perla PA)	S.C. Incarichi Prof.li e Attività Extraistituzionale	Direzione Aziendale, UU.OO., Struttura Attività a Pagamento, Libera Professione e Marketing, Struttura Amministrazione e Gestione del Personale, Dipartimento Economico Patrimoniale e Bilanci, Direzione Medica Ospedaliera, Regione Veneto.	Art. 7, comma 6, D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. e Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione di cui alla deliberazione n. 306 del 26.03.2012 Art. 53 D.Lgs n. 165/2001 modificato dalla Legge 190/2012 e Regolamento per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali di cui alla deliberazione n. 168 del 18.02.2010		x							x	
6. Gestione lavori pubblici	5	Programmazione annuale e triennale	Predisposizione piani aziendali lavori beni servizi	Dip. Tecnico	Direzione Strategica	Deliberazione			x				x			
6. Gestione lavori pubblici	6	Affidamento incarichi progettazione	Predisposizione documentazione, indizione procedura, svolgimento procedura, predisposizione provvedimento affidamento, stipulazione contratto	Dip. Tecnico		Protocollo operativo interno, deliberazione, contratti	x								x	

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

MACRO PROCESSI	#	PROCESSI	DESCRIZIONE DEI LIMITI	UOC RESPONSABILE DEL PROCESSO	ALTRE STRUTTURE COINVOLTE	REGOLAMENTI/PROCEDURE	VOTAZIONE PROCESSI PRIORITARI									
							VALORE ECONOMICO					REGOLAM/CONTROLLI				
							1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
6. Gestione lavori pubblici	7	Predisposizioni capitolati d'appalto	Predisposizione documentazione tecnico amministrativa da porre a base di gara	Dip. Tecnico	Dip. Acquisiti Beni e Servizi, Direzione Sanitaria	Procedura		x						x		
6. Gestione lavori pubblici	8	Gestione procedure di gara	Predisposizione documentazione di gara, indizione procedura, svolgimento gara, predisposizione provvedimento affidamento, stipulazione contratto	Dip. Tecnico	Dip. Acquisiti Beni e Servizi, Servizio Prevenzione Protezione, UOC Legale	Protocollo operativo interno, deliberazione, contratti		x							x	
6. Gestione lavori pubblici	9	Acquisti in economia	Predisposizione documentazione, indizione procedura, svolgimento procedura, predisposizione provvedimento affidamento, stipulazione contratto	Dip. Tecnico	Dip. Acquisiti Beni e Servizi, Direzione Sanitaria, Servizio Prevenzione Protezione, UOC Legale	Protocollo operativo interno, deliberazione, contratti	x								x	
6. Gestione lavori pubblici	10	Nomina Commissione Giudicatrice	Scelta componenti, predisposizione provvedimento di nomina Commissione	Dip. Tecnico		Deliberazione	x								x	
6. Gestione lavori pubblici	11	Operazioni di collaudo	Affidamento incarico collaudo, predisposizione provvedimento approvazione collaudo	Dip. Tecnico		Protocollo operativo interno, deliberazione, contratti	x								x	
6. Gestione lavori pubblici	12	Gestione della manutenzione dei beni mobili e immobili: interventi di ristrutturazione, restauro, ecc. (compresa esecuzione contratti)	Gestione manutenzione immobili	Dip. Tecnico		Procedura			x						x	
6. Gestione lavori pubblici	13	Verifica di legittimità, di regolarità, del possesso dei requisiti	Verifica possesso requisiti in sede di gara, in sede stipulazione contratto ed in sede liquidazione fatture	Dip. Tecnico		Protocollo operativo interno							x			
6. Gestione lavori pubblici	14	Liquidazione, ordinazione e pagamento	Verifica possesso requisiti in sede di liquidazione fatture,approvazione contabilità, mandati pagamento	Dip. Tecnico	DIEP	Protocollo operativo interno			x				x			
6. Gestione lavori pubblici	15	Pubblicazioni	Trasmissione atti procedure gara enti terzi (Regione, Autorità LLPP), pubblicità trasparente sito aziendale	Dip. Tecnico	I.T.; UOC Amministrazione	Protocollo operativo interno	x					x				
6. Gestione lavori pubblici	16	Liquidazione canoni di locazione e spese accessorie	Verifica congruità costi in sede di liquidazione fatture e giustificativi rimborsi	Dip. Tecnico	DIEP	Protocollo operativo interno	x						x			

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

MACRO PROCESSI	#	PROCESSI	DESCRIZIONE DEI LIMITI	UOC RESPONSABILE DEL PROCESSO	ALTRE STRUTTURE COINVOLTE	REGOLAMENTI/PROCEDURE	VOTAZIONE PROCESSI PRIORITARI									
							VALORE ECONOMICO					REGOLAM/CONTROLLI				
							1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
7. Gestione patrimonio immobiliare	17	Rilevazioni moduli immobili / concessioni	Trasmissione dati Portale Tesoro	Dip. Tecnico		Protocollo operativo interno						x				
7. Gestione patrimonio immobiliare	18	Procedure di acquisizione/alienazione immobili	Predisposizione documentazione, indizione procedura, svolgimento procedura, predisposizione provvedimento	Dip. Tecnico		Protocollo operativo interno, deliberazione, contratti		x							x	
5. Libera professione	19	Libera professione in regime ambulatoriale e di ricovero	dalla prenotazione all'esecuzione della prestazione	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT	DMO, singoli professionisti	Regolamento di Libera Professione: del. N. 169 del 18/02/2010			x					x		
5. Libera professione	20	Libera professione esterna (art. 58 CCNL 98/01): consulenze occasionali	dalla richiesta all'escuzione	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT	DMO, singoli professionisti	Regolamento di Libera Professione: del. N. 169 del 18/02/2010; Procedura consulenze occasionali: nota prot. n. 25100 del 28/04/2011	x							x		
5. Libera professione	21	Libera professione ambulatoriale, di ricovero ed esterna (art. 58 CCNL 98/01)	dalla fatturazione alla comunicazione dei compensi	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT	singoli professionisti, enti/strutture terze	Regolamento di Libera Professione: del. N. 169 del 18/02/2010; DGP Gestione amministrativa ricovero in libera professione del 18.02.2013; Procedura consulenze occasionali: nota prot. n. 25100 del 28/04/2011			x					x		
3. Gestione sperimentazioni cliniche	22	Sperimentazioni cliniche	Dalla richiesta di sperimentazione all'approvazione del contratto con la ditta o all'approvazione dello studio no profit	Nucleo di Ricerca Clinica	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT, Comitato Etico, Unità Operative sanitarie, Direzione Medica Ospedaliera	Delibere n. 977 del 29/12/2006, n. 667 del 06/07/2009, n. 884 del 07/10/2011, n. 306 del 26/03/2012, n. 1194 del 15/11/2012 e n. 1345 del 18/12/2012		x							x	

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

MACRO PROCESSI	#	PROCESSI	DESCRIZIONE DEI LIMITI	UOC RESPONSABILE DEL PROCESSO	ALTRE STRUTTURE COINVOLTE	REGOLAMENTI/PROCEDURE	VOTAZIONE PROCESSI PRIORITARI									
							VALORE ECONOMICO					REGOLAM/CONTROLLI				
							1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
3. Gestione sperimentazioni cliniche	23	Sperimentazioni cliniche	dalla fatturazione alla comunicazione dei compensi	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT	UO sanitarie, S.C. Amm.ne e Gestione Personale	Delibere n. 977 del 29/12/2006, n. 667 del 06/07/2009, n. 884 del 07/10/2011, n. 306 del 26/03/2012, n. 1194 del 15/11/2012 e n. 1345 del 18/12/2012		x						x		
8. Gestione finanziamenti pubblici e privati	24	Finanziamenti vincolati	dall'incasso/fatturazione alla comunicazione di eventuali compensi	S.C. Attività a Pagamento, Libera Professione e MKT	UO sanitarie o amministrative/responsabile di progetto	Delibere n. 667 del 06/07/2009 e n. 306 del 26/03/2012			x					x		
4. Gestione liste di attesa	25	Governo delle Liste di attesa	dalla prenotazione della visita ambulatoriale all'erogazione della prestazione o del ricovero con eventuale accesso alla s.o. per i pazienti chirurgici	Direzione Sanitaria	Direzione Medica Ospedaliera, UUOOCC Sanitarie, IT, CDG	DGR 863/2011 e DGR 320 del 12/3/2013 sul governo delle liste d'attesa; note della Reg. Veneto n.395710 del 23.08.2011 e 452951 del 3.10.2011 nota del dg .52185 del 27.09.2011 DDG 723/2011 Piano attuativo aziendale per il contenimento dei tempi di attesa Istruzione operativa "Percorsi Diagnostico-Terapeutici"				x				x		
4. Gestione liste di attesa	26	Acquisto di prestazioni ad integrazione dell'attività istituzionale in regime di LP (prestazioni aggiuntive ex art. 55)	Dalla programmazione alla gestione e alla liquidazione del compenso	Direzione Medica Ospedaliera	UOC Sanitarie, Sr. Professioni Sanitarie, CDG, Personale, DIEP	Regolamento in DDG 492/2012		x					x			
9. Acquisizione e vendita di prestazioni e servizi sanitari presso terzi	27	Convenzioni passive per acquisto di attività o servizi sanitari (trasporti materiali biologici) da terzi	Dalla richiesta del professionista alla liquidazione e pagamento delle prestazioni	Direzione Amministrativa di Presidio	Direzione Medica Ospedaliera, UOC Sanitarie, DIEP			x							x	
2. acquisizione di beni e servizi e gestione del contratto	28	Programmazione fabbisogno e gestione delle gare di acquisto di beni e servizi	dalla programmazione alla stipula del contratto	SC Acquisizione Beni e Servizi	SC Logistica e Servizi Alberghieri; Farmacia Ospedaliera; Direzione medica; UVTA; Ingegneria Clinica; Information Technology; UO Sanitarie e amministrative	Procedure interne; "bando tipo" autorità di vigilanza					x				x	

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

MACRO PROCESSI	#	PROCESSI	DESCRIZIONE DEI LIMITI	UOC RESPONSABILE DEL PROCESSO	ALTRE STRUTTURE COINVOLTE	REGOLAMENTI/PROCEDURE	VOTAZIONE PROCESSI PRIORITARI									
							VALORE ECONOMICO					REGOLAM/CONTROLLI				
							1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
2. acquisizione di beni e servizi e gestione del contratto	29	Gestione dei servizi esternalizzati	dalla stipula del contratto alla liquidazione delle fatture	SC. Logistica e Servizi Alberghieri	Direzione Sanitaria; DMO; SPS; UU.OO; Economico Patrimoniale; Ditta	Procedura generale "Gestione dei Servizi Esternalizzati"			x						x	
10. Incasso prestazioni sanitarie e non sanitarie	32	Incasso prestazioni sanitarie, servizi e sanzioni	dalla prenotazione e registrazione della prestazione con importo codificato all'emissione della ricevuta/fattura	Dierezione Amm.va di Presidio	DIEP, CUP, UO sanitarie	Regolamento per la gestione dei malfunzionamenti dei riscuotitori, istruzioni operative per l'attiivtà di riscossione (DDG 1354/2010), Regolamento rimborsi (DDG 191/2012)				x			x			
2. acquisizione di beni e servizi **6. Gestione lavori pubblici**	33	Pagamento fornitori	dalla ricezione dei documenti contabili al pagamento	DIEP	Centri liquidatori	istruzione operativa - modalità di emissione mandati prot.13733 del 7/3/2006					x		x			
1. Gestione e trattamento giuridico ed economico del personale interno ed esterno **2. acquisizione di beni e servizi** **6. Gestione lavori pubblici**	34	Gestione anagrafica fornitori	dalla richiesta di nuovo inserimento di anagrafica all'aggiornamento dell'archivio dei fornitori	DIEP	Centri Ordinatori	disposizioni mail 29/10/09 ai Resp Centri ordinatori: modalità richiesta di inserimento in anagrafica di nuovi fornitori o modifiche anagrafiche; disposizioni prot.63008 del 25/11/11 introduzione nuova scheda anagrafica e richiesta specimen del personale autorizzato alle richieste anagrafiche					x		x			

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

Il grado di rischio indicato nelle tabelle di cui sopra è rappresentato secondo i criteri di seguito identificati

VALORE ECONOMICO Valore economico del processo a bilancio oppure, nel caso di processo che non genera valore a bilancio, all'impatto negativo sull'immagine aziendale di un evento dannoso (frode, truffa o danno al paziente)		REGOLAMENTAZIONE Livello di Regolamentazione dell'attività sulla base di tre fattori: ➢ Presenza e costante utilizzo delle procedure, ➢ presenza e sistematica attuazione di controlli efficaci, ➢ capacità (abilità e formazione) del personale nel gestire le attività e i controlli	
Punteggio	Descrizione	Punteggio	Descrizione
1	Impatto non significativo Valore da bilancio non superiore a 1 milione di Euro; Nessun impatto del danno sull'immagine aziendale	1	Completamente sotto controllo Presenza di procedure interne che identifichino in modo preciso l'attività da svolgere / sistema di controlli indipendente; Esistenza di un piano di formazione adeguato, frequenza continuativa ai corsi / esistenza di strumenti di misurazione delle performance adeguati
2	Impatto minimo Valore da bilancio uguale o superiore a 1 milione fino a 5 milioni di Euro; Impatto del danno sull'immagine aziendale poco rilevante e senza ripercussioni interne all'azienda	2	Sotto controllo Presenza di procedure interne definite / presenza di controlli interni; Esistenza di un piano di formazione annuale, frequenza continuativa ai corsi / esistenza di strumenti di misurazione delle performance
3	Impatto di minore rilevanza Valore da bilancio uguale o superiore 5 milioni e fino a 50 milioni di Euro; Impatto del danno sull'immagine aziendale poco significativo con alcune ripercussioni esterne (giornali e TV) e/o danno economico poco significativo/assente	3	Controllata Presenza di procedure interne con alcuni controlli interni; Esistenza di un piano di formazione annuale, frequenza sporadica ai corsi e carenti strumenti di misurazione delle performance
4	Impatto rilevante Valore da bilancio uguale o superiore 50 milioni e fino 100 milioni di euro; Impatto del danno sull'immagine aziendale significativo con ripercussioni esterne (giornali e TV) e/o danno economico significativo	4	Regolamentata Presenza di procedure interne / con alcuni controlli interni; Esistenza di un piano di formazione, frequenza sporadica ai corsi / strumenti di misurazione delle performance assenti o non adeguati
5	Impatto particolarmente rilevante Valore da bilancio uguale o superiore a 100 milioni di euro; Impatto del danno sull'immagine aziendale rilevante con gravi ripercussioni esterne e/o rilevante danno economico conseguente.	5	Incontrollata Attività non regolamentata / assenza di controlli Assenza di un piano di formazione, nessun corso effettuato / assenza di strumenti di misurazione delle performance

8. PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Di seguito si individua il primo programma di lavoro, rinviando a successivo documento di prevenzione della corruzione una programmazione di maggior completezza. Ciò, rilevando che si è in attesa del PNA e che attualmente nell'organizzazione aziendale viene prevista una importante ridefinizione; è atteso infatti il passaggio dei servizi di supporto amministrativo da interaziendali (attualmente i servizi amministrativi sono resi per Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda ULSS 16 di Padova e in alcuni casi anche per l'Istituto Oncologico Veneto) ad aziendali. Ciò

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it

comporterà un forte impatto anche sulle attività di prevenzione dei fenomeni di corruzione e conseguentemente sulla declinazione delle attività e dei soggetti interessati.

entro il	attività	soggetti
31/03/2013	nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione - RPC	Direzione Generale
15/05/2013	nomina dei Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione	Direttore Generale su proposta RPC, D/A, D/S
15/05/2013	individuazione di gruppo di lavoro per le attività di predisposizione del Piano della prevenzione della corruzione	Direttore Generale su proposta RPC, D/A, D/S
31/05/2013	produzione Piano della prevenzione della corruzione - PPC	Responsabile della prevenzione della corruzione RPC
30/06/2013	adozione del Piano della prevenzione della corruzione	Direzione Generale
30/06/2013	pubblicazione sul sito aziendale del PPC e comunicazione ai Responsabili di UO	RPC
30/06/2013	avvio di prima attività formativa per soggetti coinvolti nelle attività di pianificazione e prevenzione della corruzione	RPC e Referenti
30/06/2013	nomina del Responsabile della Trasparenza - RT	Direzione Generale
30/09/2013	individuazione del personale da inserire nei piani di formazione aziendale per anticorruzione	RPC, Responsabile formazione aziendale
31/10/2013	definizione delle procedure di informazione/comunicazione tracciabili tra RPC, Referenti e Responsabili UO in tema di anticorruzione	RPC e Referenti
31/10/2013	proposta di modifica del PPC a seguito delle annunciate modifiche organizzative aziendali	RPC e Referenti
31/10/2013	rivalutazione/completamento della definizione dei processi a maggior rischio di corruzione	RPC, Referenti del RPC, Direttori/Responsabili UO
30/11/2013	definizione/implementazione delle misure di prevenzione dei rischi e adozione protocolli operativi	RPC, Referenti del RPC, Direttori/Responsabili UO
20/12/2013	piano della formazione 2014 con evidenza del programma di formazione prevenzione rischi corruzione	RPC, Responsabile formazione aziendale
31/12/2013	relazione sull'attività svolta in tema di prevenzione della corruzione	RPC
31/12/2013	adozione Piano della Trasparenza PT	RT
31/12/2013	proposta del PPC 2014/2016	RPC e Referenti
31/01/2014	adozione del PPC 2014/2016	Direzione Generale
31/01/2014	trasmissione del PPC al Dipartimento Funzione Pubblica	RPC

9. Norma finale

Il presente Piano, come già espresso nei punti precedenti sarà oggetto di modifiche e integrazioni a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione; all'emanazione di eventuali linee guida Nazionali e/o Regionali; nonché a seguito dei provvedimenti organizzativi conseguenti all'emanando atto aziendale.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione: dott.ssa Luisa Bissoli
e-mail: luisamaria.bissoli@sanita.padova.it